

IN EPISCOPIO Ieri l'incontro fra monsignor Malvestiti e una delegazione dell'Unione in vista della festa patronale di San Bassiano

Il grazie del vescovo agli artigiani: «Siete il presidio di valori inalienabili»

■ Come ormai da tradizione anche quest'anno si è rinnovato il momento di incontro tra il vescovo Maurizio e l'Unione Artigiani. In vista della festività patronale di San Bassiano ieri sera, in Episcopio, una delegazione dell'Unione Artigiani, guidata dal presidente Nicola Marini e dal segretario generale Mauro Sangalli, insieme ad alcuni componenti del direttivo, ha fatto visita a monsignor Malvestiti donando a quest'ultimo un pezzo unico della Ceramica artistica lodigiana Vecchia Lodi di Angelo Pisati e Giovanni Minetti ritraente un Crocefisso.

L'occasione è stata anche un proficuo momento per un confronto tra il presule e la dirigenza dell'Unione Artigiani in modo ta-



In Episcopio l'incontro fra il vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti, e l'Unione Artigiani, che ha donato al presule una Croce in ceramica Vecchia Lodi Borella

le da capire lo stato di salute delle attività artigiane locali.

«Voi artigiani rispecchiate la dimensione familiare del lavoro - ha sottolineato il vescovo Maurizio -. Il lavoro che deve portare benefici, ma anche rispettare la persona nella sua centralità, quindi dico che il lavoro deve essere umanizzato. Gli artigiani so-

no il presidio nei confronti di questi valori inalienabili, sono tessitori del valore del lavoro collegato con quello della famiglia. La scelta del Papa per questo Giubileo di speranza è ricaduta, per iniziare, sulla Sacra Famiglia, e io vi sento partecipi in modo speciale di questo cammino giubilare».



Parlando con il vescovo il presidente Marini ha sottolineato il problema di trovare della manodopera qualificata, mentre Sangalli ha posto l'accento sull'impovertimento del tessuto artigianale locale: «Nel 2008 le imprese artigiane in provincia Lodi, in generale, erano circa 6300. Poi c'è stato un calo drastico. Adesso sono

4900, meno 1400 imprese, anche se c'è da dire che il numero si sta stabilizzando».

Al termine dell'incontro di ieri monsignor Malvestiti ha impartito la benedizione e condotto la delegazione alla scoperta di alcuni angoli significativi dell'Episcopio. ■

Federico Dovera

DE GASPERI Grande partecipazione alla serata sull'ex statista

«Fu un padre della patria: umile, paziente e capace»

di **Andrea Bagatta**

■ «Una grandissima partecipazione, eco della stima di un grande uomo e possibilità di incontrarsi tra amici». C'erano almeno 150 persone ieri sera nella sala Rivolta di via Cavour per ascoltare il ricordo della figura di Alcide De Gasperi, «il costruttore istituzionale» come lo ha definito Maria Pia Garavaglia, a 70 anni dalla morte nel 2024 e per l'80esimo della Liberazione che cade quest'anno. L'incontro è stato voluto dalla costituenda sezione lodigiana dell'Anpc, l'Associazione nazionale partigiani cristiani. Proprio **Andrea Furegato** ha aperto la serata ricordando il valore dell'antifascismo, anche nelle istituzioni lodigiane ricordando tre sindaci di Lodi molto diversi tra loro come Ettore Archinti, Edgardo Alboni e Valerio Manfrini, «senza dimenticare una figura come quella di Giuseppe Arcaini, presidente del Comitato di Liberazione di Lodi e poi membro della Costituente, da non dimenticare perché quello che è venuto dopo non cancella quello che è stato prima». **Ferruccio Pallavera** ha avuto il compito di moderare gli interventi e di inquadrare dal punto di vista storico la figura di De Gasperi, «presidente del consiglio per otto successivi governi dal 1945 al 1953, ultimo presidente del consiglio con il Re di maggio e primo della Repubblica». Il cuore della serata è stato l'intervento di **Maria Pia Garavaglia**, pre-



Un'affollata sala Rivolta per la serata dedicata alla figura di Alcide De Gasperi; a lato il tavolo dei relatori, sotto l'intervento di Maria Pia Garavaglia Borella

sidente nazionale dei partigiani cristiani, che tra flash e aneddoti ha cercato di tratteggiare il valore dell'insegnamento degasperiano, a partire dalla visione «della politica laica, una scelta fatta perché sostenuta da una grande fede» e dalle caratteristiche dell'uomo «umiltà, pazienza, determinazione e capacità di coalizione». **Carlo Borghetti**, consigliere regionale del Pd e componente del direttivo dell'Associazione partigiani cristiani, ha sottolineato l'importanza del «modo in cui stare nella politica» come grande insegnamento di De Gasperi. È toccato poi all'onorevole **Lorenzo Guerini** tirare le conclusioni della serata, ricordando la figura di un «padre della



patria repubblicana, come fu riconosciuto nel sentimento popolare, al di là delle divisioni dell'epoca - ha detto Guerini -. Un cattolico che ha vissuto una politica laica perché sostenuta da una grande, profonda e coerente fede, nei successi e nelle sconfitte, il cui percorso per la beatificazione di recente intrapreso segna il pieno riconoscimento». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO Con risotto e raspadura

Il pranzo di San Bassiano alla casa circondariale celebra la tradizione



■ Un pranzo che celebra la tradizione lodigiana e i valori di comunità, trasformando ogni piatto in un gesto di condivisione e vicinanza. San Bassiano entra in anticipo in carcere per far sentire anche ai detenuti il calore della festa patronale del 19 gennaio. In via Cagnola, ieri a mezzogiorno, si è tenuto un pasto conviviale tra detenuti, volontari e ospiti istituzionali (sopra nella foto di **Sandra Dal Puppo**), che hanno condiviso la mensa, allestita per l'occasione nel rinnovato salone polifunzionale. Sui tavoli donati dalla Canottieri Adda Lodi sono stati distribuiti piatti di risotto con la raspadura tagliata dalla forma offerta dal caseificio Zucchelli di Orio Litta, pollo con patate arrosto e dolci come crostate e la tradizionale torta di Lodi. Ad inizio pranzo anche la dimostrazione pratica del taglio del grana della Zucchelli ad opera del campione di raspadura Stefano Grioni, del medesimo caseificio. Ad introdurre la mensa la direttrice del carcere Annalaura Conforto, la quale ha spiegato come

questo evento «nasce dalla collaborazione tra la direzione del carcere e il progetto Lodi Caring Community, con il quale si è deciso di dare vita ad un pranzo sociale, un momento conviviale e d'amicizia, che unisse varie realtà» come Unitre, Anppe, Alovoc, Prison Fellowship, Confartigianato e il Comune di Lodi, rappresentato dalla vicesindaca Laura Tagliaferri. Il pranzo è stato cucinato dai detenuti, dai volontari e da alcuni componenti dell'Unitre. Ad intervenire per portare i loro saluti, prima di mangiare, sono stati Mauro Parazzi vicedirettore generale Confartigianato, Tagliaferri, il direttore Unitre Stefano Taravella e Danila Zuffetti, responsabile Lodi Caring Community, progetto che si occupa di agire su più fronti affrontando malattie e fragilità. Presente anche il cappellano del carcere don Maurizio Bizzoni. Il pranzo di ieri è stato il primo esempio di collaborazione tra la casa circondariale di Lodi e Caring Community che ha il **Mosaico** come capofila e il sostegno della Fondazione Comunitaria. ■ **Fe. Do.**